Venerdì 23 Settembre 1898.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 226.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno. » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL SOCIALISMO IN GERMANIA

In quest'ultimo trentennio il socialismo germanico ha preso uno sviluppo rapido e colossale. Prima del settanta, i voti politici di tutta la Germania ammontavano a poco più di 100,000; nel 1871 erano saliti a 124,655; nel 1881 a 311,961; nel 1890 a 1,427,298; nel 1893 a 1,786,738; nelle ultime elezioni di giugno si contarono 2,500,000 voti socialisti, che mandano al Reichstag 58 rappresentanti.

Le cause che in sì breve volgere di tempo diedero al socialismo tedesco un impulso sì forte e meraviglioso, sono molteplici e svariate. Fra le principali non va dimenticata la grande evoluzione economica della Germania, che in modo rapidissimo passò da paese agricolo a paese eminentemente industriale, dando luogo così a grandi centri di popolazione proletaria, che solo all'industria o al traffico chiede il proprio sostentamento.

Non poca importanza ebbe pure la legislazione coercitiva ideata da Bismarck, mezzo che in pratica diede risultati contrari a quelli che il Gran Cancelliere si ripromettava. Infinite poi sono le cause politiche, religiose e morali, che potrebbero spiegarci l'incremento che ha preso il socialismo fra il popolo tedesco.

Per oggi mi limiterò a dir qualcosa di una delle grandi forze morali di quella gente; di quel vivissimo spirito di coesione ed organizzazione, che ovunque stringe ed anima i tedeschi.

Veglia alla testa del partito socialista tedesco una direzione centrale mirabilmente organizzata, ed i cui fili mettono capo ai punti più lontani della nazione. In ogni luogo i correligionari sono uniti e raggruppati in associazioni politiche; associazioni che hanno il compito di preparare il campo elettorale, adunanze, discussioni, e così via. Così, mentre la direzione centrale fomenta e garantisce l'unità di azione del partito, le varie associazioni sparpagliate nelle provincie permettono di adattare la forma dell'agitazione alle condizioni speciali delle diverse località dell'impero.

Perchè poi la propaganda sia possibile, e veramente efficace, il partito assicura ai propri impiegati vita comoda e tranquilla.

Il partito socialista tedesco ha potuto a poco a poco accumulare forti mezzi materiali per la propaganda delle proprie idee. Da tutte le parti della nazione affluisce annualmente alla direzione centrale una somma di quasi 400,000 marchi. E' massima poi generale ed indiscutibile dei socialisti, di voler pagati i loro funzionari.

Infatti i segretari della direzione centrale percepiscono un mensile di 250 marchi; i deputati alla Camera ricevono un'indennità di 6 marchi al giorno; il direttore dell'organo massimo del partito, il *Vorwärts*, intasca uno stipendio di 7200 marchi, e i redattori, uno che oscilla fra i 3 ed i 5 mila marchi all'anno.

E, nella folla di tante altre spese incontrate dal partito, son degne di nota le profumate indennità che ricevono i cosidetti agitatori, persone che vengono inviate nei luoghi più remoti dell'impero, con lo scopo di acquistar sempre neofiti alla causa socialista.

Come si vede, il partito socialista tedesco diffida dell'eroismo di gente che gratuitamente presti la propria opera. Trova pratico e vantaggioso retribuire largamente chi lavora per la gran causa comune, poichè gli è appunto in tal modo che può scegliere fra i confratelli i migliori, coloro che lavorano *con maggior lena ed amore*, e quindi più efficacemente.

Di grande ausilio alle idee socialiste sono pure i cosidetti sindacati professionali, ai *quali sono affigliati* 350,000 operai. I sindacati non fanno della politica; compito loro è la difesa degli interessi professionali dei membri, nelle *difficili lotte per i salari*, negli scioperi, nelle varie crisi, e così via.

Così, difendendo gl'interessi materiali degli operai, i sindacati fanno una vera e soda propaganda del socialismo, ed ogni giorno l'aumentano con nuovi adepti.

Ma i due mezzi più potenti che in breve ed in modo mirabilissimo hanno migliorato e rinvigorito l'organizzazione socialista in Germania, sono stati l'istruzione e la stampa diffuse fra il popolo con zelo ed intelligenza.

I socialisti tedeschi si convinsero ben presto della verità somma che nasconde l'adagio baconiano, che suona: « sapere è potere ».

Vi sono oggi in Germania 124 giornali redatti da socialisti, e tutti in ottime condizioni finanziarie. Per esempio, il *Vorwärts*, l'organo massimo del partito, l'anno passato potè versare alla cassa centrale 48,250 marchi.

La stampa del partito conta 323,529 abbonati; i giornali quotidiani ne hanno 257,524. In modo che, su più di 250,000 socialisti, si esercita quotidianamente, ad ogni istante, ad ogni avvenimento della vita politica, l'azione impressionabile del commento vivace, della critica acuta, e spesso convincente, della stampa.

Il giornale però non è il solo mezzo che serva a sbocconcellare fra il popolo il pane della scienza: esso vien completato con opuscoli e pubblicazioni di ogni genere, con riunioni e conferenze, con società che hanno per fine il divertimento, il canto, l'istruzione popolare.

Vi sono in Germania 635 società corali le quali hanno il solo scopo di far conoscere i canti socialisti; e, quando la polizia non lo vieta, ai funerali dei confratelli si sentono questi canti di cordoglio e di battaglia, di dolore e di speranza insieme.

Molto numerose e molto ricche sono pure le biblioteche dei socialisti. I tipografi di Berlino ne possiedono una che conta più di 6000 opere.

E *non è certo* il romanzo che tiene il primo posto tra quei volumi, ma i trattati elementari di scienze esatte, di diritto, di storia, di economia politica, di arte e di letteratura.

La *Donna e il socialismo*, di Bebel, per esempio, è letto da tutti ed ovunque; è naturale quindi che il libro abbia oggi raggiunto la ventisettesima edizione.

E non è raro vedere operai che si applicano con amore allo studio della filosofia, a quello della concezione naturalista dell'universo, di quella materialista della storia, del principio della lotta di classe, delle teorie sul salario, delle leggi sul capitale.

Esiste a Berlino un istituto speciale per l'istruzione degli operai della città, il quale conta 5000 membri fra uomini e donne. In questo istituto vi sono i corsi di calcolo, di calligrafia, di lingua, di contabilità, di stenografia, di corrispondenza, di disegno. Vi si studia inoltre la fisica, la chimica, l'anatomia, la fisiologia, la matematica, l'economia politica, la storia.

Man mano che gli scolari progrediscono nello studio, l'insegnamento si restringe a quello della storia, dell'economia politica, del diritto, della logica o della letteratura. Di quando in quando poi vi si organizzano corsi per esercizi d'eloquenza, delle discussioni su tema dato, delle brevi esposizioni. L'istituto berlinese ha già dato buoni frutti, fornendo ottimi direttori di sindacati, redattori di giornali, e così via tanti altri impiegati socialisti. Esso è una prova solenne come i socialisti traducano in pratica l'idea di preparare, per il partito, caratteri forti, intelligenze solide e ricche d'ideali, per poter condurre la lotta contro l'attuale società e preparare quella dell'avvenire.

Come si vede dunque, il movimento socialista tedesco non è solamente movimento economico e politico ma (a differenza d'altri di più prossima conoscenza) anche movimento di vera educazione intellettuale e morale.

Non è quindi meraviglia, se, quando il forestiero capita fra una di quelle strane riunioni socialiste, che di frequente hanno luogo nelle città tedesche, rimane colpito dell'ordine, della disciplina e tranquillità d'animo mirabili, con cui migliaia e migliaia di persone di ogni età, d'ogni sesso e d'ogni casta sociale, col *massimo rispetto* e reciproca stima, discutono ed a vicenda s'illuminano.

G. G.

INFORTUNI SUL LAVORO

La legge 17 marzo 1898 che ha sancito l'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro, venne pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno il 1. aprile passato; e poichè essa deve andare in vigore dopo sei mesi da questa pubblicazione, col 1. del venturo ottobre comincia la sua applicazione.

Di qui un agitarsi degli industriali, che, ritardando, temono di incorrere nelle penalità di omessa denunzia; o più ancora un agitarsi di Società assicuratrici vecchie o nuove, le quali cercano di conservare i vecchi clienti e di acquistarne dei nuovi.

Ma, in verità, quell'agitazione è prematura. Non abbiano tanta fretta gli industriali. La legge concede il termine di un mese, e così tutto il mese di ottobre, per denunziare al Prefetto la natura della loro impresa o industria e il numero dei loro operai od apprendisti, e un altro mese dalla denunzia per stipulare il contratto di assicurazione. Rimangono quindi a disposizione degli industriali o impresari due mesi a partire dal 1° ottobre; e così un tempo più che sufficiente per compiere quanto prescrive la legge.

E, quanto alle Società assicuratrici, vuolsi notare, che non basta un contratto stipulato con una Società di assicurazione qualsiasi, potente o debole, di vecchia data o di nuova creazione, per soddisfare alle prescrizioni della legge.

E' mestieri che l'assicurazione sia contratta con Società autorizzate ad operare nel Regno con quelle speciali *norme e cauzioni che saranno stabilite* nel regolamento. (articolo 16 legge).

Il regolamento non venne ancora pubblicato. È però imminente questa pubblicazione, e si conosce già che esso impone, a tutela degli assicurati, speciali obbligazioni, che vogliono essere adempiute, prima di avere l'autorizzazione ad operare.

Oltre la cauzione, le Società dovranno presentare al Ministero le tariffe normali dei prezzi e le condizioni generali di polizza, ed il Ministero può solo autorizzare le Società, dopo esaminate le tariffe e condizioni generali.

Ogni contratto con Società od Impresa privata di assicurazione, è dunque prematuro, ed è anche pericoloso.

L'autorizzazione deve precedere la stipulazione di qualsiasi contratto. L'art. 63 del regolamento è esplicito a questo riguardo:

« Qualora Società od Imprese private « assumano assicurazioni contro gli in- « fortuni del lavoro agli effetti della « legge, senza averne ottenuta l'auto- « rizzazione, incorrono in una pena « pecuniaria estensibile a lire 1000 per « ogni contratto di assicurazione stipu- « lato; il quale è dichiarato nullo, ap- « plicandosi all'industriale le penalità « comminate con l'art. 21 della legge.

« La Società od Impresa dovrà re- « stituire all'assicurato i premi riscossi « e risarcirlo dei danni eventuali ».

In un progetto di regolamento erasi introdotto un articolo, per cui sembrava si facesse obbligo agli assicuranti, che avevano contratti in corso, di completare l'assicurazione secondo la nuova legge, presso lo stesso istituto o società con cui si erano prima svincolati. Quel progetto fu stampato poichè lo si doveva sottoporre al Consiglio di Previdenza, e con lodevole pensiero l'amministrazione lo comunicava pure a istituti ed associazioni che desideravano esaminarlo e sottoporre al Ministero le loro osservazioni.

Non mancarono Società, le quali, scambiando il progetto con un regolamento definitivo, si affrettarono a diramare circolari ai loro abbonati, invocando quella obbligazione che dicevano portata dal regolamento, per costringerli a un nuovo contratto.

Quell'articolo del progetto venne soppresso nel testo definitivo — e con ragione — perchè non era, quella, materia di regolamento, nè potevasi legalmente e ragionevolmente imporre agli industriali una obbligazione che non avevano.

Tolta quell'obbligazione, anche per chi abbia in animo di trattare con Società private, la prudenza consiglia di soprassedere finchè non vi sia l'autorizzazione ministeriale; finchè non siano approvate la tariffa e le condizioni generali; finchè non esista l'esemplare della polizza munito del visto di approvazione del Ministero.

Un ostacolo intanto esiste ancora che impedisce l'immediato esplicarsi dell'assicurazione in conformità alla nuova legge.

Mancano le nuove tariffe della Cassa Nazionale, dalle quali deve prendersi norma e per la cauzione della cassa privata e per il versamento a farsi nei sindacati.

Quella cauzione deve essere eguale a cinque volte il premio che si pagherebbe alla Cassa Nazionale, e poi sindacati deve nel primo anno versarsi una somma eguale alla metà dei premi che sarebbero richiesti dalla Cassa Nazionale.

Non esistendo ancora le tariffe, la Cassa Nazionale non può rilasciare la dichiarazione necessaria per accertare quale sarebbe il premio a pagarsi. Sembra però che queste tariffe siano già definitivamente studiate e fissate, e che, ove non siansi ancora spedite al Ministero, lo saranno fra pochi giorni. Ma dovrà sentirsi l'avviso del Consiglio della Previdenza, d'onde un nuovo ritardo di qualche giorno.

Ad ogni modo, come abbiamo avvertito, gli industriali ed impresari non debbono soverchiamente preoccuparsi della strettezza del tempo.

Rimangono i due mesi di ottobre e novembre, durante i quali si può adempiere ad ogni obbligazione imposta dalla nuova legge.

Picquart vittima di intrighi infami

Attacchi violenti della stampa contro l'autorità militare francese.

Parigi 22 — I giornali radicali attaccano in forma violentissima il ministro della guerra Chanoine ed il comandante militare di Parigi generale Zurlinden, accusandoli di aver abbandonato il tenente colonnello Picquart alla vendetta dello stato maggior generale; rimproverano pure al ministro presidente Brisson di non aver avuto la fermezza occorrente per impedire che si elevasse contro Picquart un'accusa così assurda, come quella formulata dall'autorità militare.

Parigi 22 — Non si sa ancora se Picquart dalle carceri della Santé, nelle quali si trova tuttora, verrà tradotto alle carceri militari.

Fra le autorità civili e militari è sorto, causa la questione Picquart, un conflitto che probabilmente sarà risolto *ancora oggi*. Le macchinazioni delle quali è vittima Picquart, incominciarono a suscitare la più alta indignazione nell'opinione pubblica. Naturalmente, i *giornali ralliés* e quelli che parteggiano per Esterhazy, parlano già di Picquart come d'un falsario, d'un malfattore volgare.

Parigi 22 — L'*Aurore* e la *Petite République* affermano che l'ultimo colpo contro il tenente colonnello Picquart è stato preparato ed eseguito dall'ex-ministro della guerra, generale Zurlinden, d'accordo con il presidente della repubblica Faure. Il Ministero probabilmente non sapeva nulla di questo tiro e si trovò impreparato dinanzi ad un fatto compiuto. Prima di presentare le sue dimissioni, il generale Zurlinden aveva avuto una conferenza con Faure. Al loro colloquio assistette pure la scrittrice Gyp (contessa Martel), che, come è noto, sta alla testa del partito degli antisemiti e dei gesuiti all'Eliseo. In quella conferenza fu ordita la trama contro Picquart, per farlo sparire dalla scena e per impedire così, secondo il desiderio dei gesuiti e dei reazionari, la revisione del processo Dreyfus.

Londra 22 — Le infami mene delle autorità militari francesi contro il tenente colonnello Picquart hanno destato qui alta indignazione.

Il *Daily Cronicle* dice: « Picquart, questo è il nome dell'unico ufficiale francese cui l'Europa deve *ancora* tributare rispetto ».

Il *Times* scrive che dopo quanto è avvenuto ieri non si possono nutrire speranze *soverchiamente* ottimiste riguardo alla revisione del processo Dreyfus. Soggiunge che il partito dei funzionari militari che sono attualmente al potere, temono il grave castigo che colpirebbe l'ex-ministro della guerra Mercier, i generali Gonse e Pellieux ed altri alti ufficiali, nel caso che Dreyfus risultasse innocente e la sua innocenza dovesse venir proclamata pubblicamente.

Un plico nuovo di straordinaria importanza trovato indosso a Dreyfus.

Parigi 22 — La *France militaire*, giornale autorevole, narra che il medico di marina chiamato a curare Dreyfus, al momento che questi si imbarcava per l'isola del Diavolo, gli trovò indosso un pacco di carte, cucito sotto la fodera dell'abito e portante la scritta: *Da aprirsi dopo la mia morte*. Il medico si impadronì del plico e lo depositò presso un notaio.

La *France militaire* crede che sarebbe ora dovere del notaio di consegnare il plico all'autorità militare.

Il *Matin* afferma che nell'incartamento dell'affare Dreyfus non si accenna ad alcun nome di sovrano e di ambasciatore estero.

In favore della revisione.

Parigi 22 — Ieri al tocco al Ministero di grazia e giustizia si sono riuniti i sei membri della Commissione per la revisione del processo Dreyfus.

Il relatore Couturier, conclude la sua relazione dicendo che, in seguito all'esame giuridico da lui compiuto, è portato ad appoggiare l'istanza del guardasigilli in favore della revisione.

L'istruttoria contro Luccheni

Un elogio del Re Umberto.

Ginevra 22 — L'istruttoria contro Luccheni è entrata in una fase nuova. Il giudice istruttore Lechot — intervistato dal corrispondente della *Neue Freie Presse* — disse di essere ormai convinto che l'assassino abbia avuto dei complici. Luccheni, quattro o cinque giorni prima di commettere l'attentato, aveva abitato presso alcuni anarchici, che ora sono scomparsi senza lasciare alcuna traccia di sè.

Scrivono da Roma al *Secolo XIX*:

« Ho avuto oggi una notizia — assolutamente inedita — intorno a Luccheni. Ve la mando a titolo di curiosità.

Il giorno 16 giugno dello scorso anno in Napoli, il Re Umberto, accompagnato dal comandante del corpo d'armata, si recò a visitare la caserma del reggimento di cavalleria.

Dopo essersi alquanto soffermato nella scuderia, il sovrano assistette al volteggio dei cavalli nel maneggio coperto, ove Luccheni funzionava da caporipresa dei volteggiatori scelti del terzo squadrone.

Il Re, visto che il Luccheni aveva eseguito molto bene la manovra, lo fece chiamare dal colonnello De Sanctis — che ora trovasi a Verona, comandante di brigata — e gli disse qualche parola di elogio.

Luccheni ringraziò il Re, mostrandosi vivamente commosso ».

L'ABDICAZIONE dell'imperatore della China

La rivincita di Li-Hung-Chang.

Pechino 22 — Un decreto imperiale annunzia che l'imperatore ha rimesso il potere all'imperatrice vedova (sua zia e madre putativa).

Il principale consigliere dell'imperatore è fuggito. Li-Hung-Chang, già capo del Gran segretario (presidente dei ministri) che fu non è gran tempo destituito, sarebbe stato richiamato al potere.

Il suicidio d'un cappellano di Corte

Praga 22 — Nel castello imperiale dell'*Hradschin*, stamane avvenne un suicidio che destò profonda impressione. Il cappellano di Corte, e già confessore dell'imperatrice Maria Anna, monsignore Francesco Kahl, si gettò dalla finestra della sua abitazione che si trova al secondo piano, mentre nella vicina Chiesa metropolitana si celebrava un solenne ufficio funebre in suffragio della defunta imperatrice Elisabetta. Il monsignore fu raccolto informe cadavere. Già due anni fa s'erano manifestati in lui sintomi di perturbazione mentale.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.
La donna è una chiave che Dio diede agli uomini per aprire la porta della felicità.

×

Cognizioni utili.
Per pulire la seta.
Per nettare i *foulards* di seta conviene prima spalmarli di sapone a freddo, poi sfregarli e spremerne l'acqua; si fa allora bollire un pugno di crusca nell'acqua, si filtra la decozione attraverso uno straccio, e vi si immerge i *foulards* per qualche tempo. Poi si stende e si stira ancora umido.

×

La sfinge.
Monoverbo.

S T

Spiegaz. del monoverbo prec.
CIOTTOLI (ci otto l i).

×

Per finire.
Due bellimbusti parlano di donne.
— E' inutile, le bionde mi sono antipatiche.
— Sposa una bruna e vedrai che ti diventeranno simpatiche subito.

PROVINCIA

Echi del XX Settembre.

Telegrammi mandati dai Comuni della Provincia, nel fausto anniversario della liberazione di Roma, a S. M. il Re, al Governo, ed al Sindaco di Roma.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO.

Ecc. Presidente Consiglio ministri

Roma.

Nella patriotica ricorrenza XX Settembre in cui l'Italia si ricongiunse a Roma sua Capitale, esprimo a nome cittadinanza sentimenti devozione Augusta Casa Savoia.

Sindaco *Rota co. dott. Francesco.*

VILLA SANTINA.

Sua Maestà Umberto I.

Roma.

In questa fausta ricorrenza in cui fa ventiotto anni Roma fu liberata ed unita all'Italia, porgo alla M. V. i sentimenti di devozione di questa patriotica popolazione, augurando ogni felicità e prosperità alla Reale Famiglia ed alla Patria. Sindaco *Morocutti.*

PRECENICO.

Ricorrendo fausto anniversario liberazione Roma intangibile, anche a nome di questo estremo lembo di bassa friulana, porgo a Vostra Maestà ed all'Augusta Casa Savoia alta espressione d'omaggio facendo voti per l'unanime concordia auspicio di prosperità della Patria. Sindaco *G. De Lorenzo.*

S. DANIELE.

Primo aiutante di S. M.

Roma.

Reduci patrie battaglie San Daniele Friuli e cittadini riuniti celebrazione XX Settembre rammemorando gloriosi fattori Unità, riaffermano illimitata devozione alla Patria e a Colui che n'è il Simbolo, all'amato nostro Re.

Sindaco *Rainis.*

Al R. Prefetto di

Udine.

Patriottica riunione Reduci e cittadini commemorazione XX Settembre manifestò amato Sovrano devozione e ripete V. S. rappresentate del Governo gli stessi sentimenti patriottici.

Sindaco *Rainis.*

DIGNANO.

Ministro Interni

Roma.

Ricorrendo fausto avvenimento liberazione-capitale intangibile fa voti prosperità immutabili destini.

Sindaco *Bertuzzi.*

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA.

Sindaco di Roma.

Oggi in cui il pensiero di ogni italiano è rivolto a Roma intangibile mi conceda di esprimerle i nostri voti per la grandezza della Città eterna a cui strettamente si legano i destini d'Italia.

Sindaco *Domenico Pecile.*

SESTO AL REGHENA.

Primo aiutante Re

Roma.

Prego esprimere sensi imperituro affetto questa Giunta Municipale popolazione amato Re, occasione anniversario XX Settembre Roma capitale Regno, sublime Sua espressione intangibile. Sindaco *Fabris.*

S. MARTINO AL TAGLIAMENTO.

Primo aiutante di campo S. M. il Re

Roma.

In questo dì anniversario del grande avvenimento che realizzò il sogno degli illustri nostri avi e consolidò l'opera di redenzione della nostra cara patria questa popolazione meco prorompe col grido: Evviva Casa Savoia! Evviva Roma intangibile!

Sindaco *Tonello.*

SEQUALS.

Sindaco di Roma.

Giunta municipale interprete sentimenti popolazione esterna gaudio 28° anniversario Roma capitale Italia, augurando che aspirazioni veri patrioti cementino sempre più.

Sindaco *Avv. Ciriani.*

Primo aiutante di S. M.

Roma.

Giunta municipale di Sequals manda riverente saluto al Re Sovrano in Roma città dell'anima, augurando che il ricordo XX Settembre trasfonda negli italiani forza titanica per resistere a ripristino nefasto passato e violenze esecrande sovvertitori.

Sindaco *Avv. Ciriani.*

BRUGNERA.

S. E. Presidente Consiglio Ministri

Roma.

Nel fausto anniversario data memorabile liberazione di Roma esprimo sensi profonda devozione augusta Casa Savoia, sintesi altissima libertà, progresso, unità della Patria.

Sindaco *Giuseppe Milani.*

ARBA.

S. M. Umberto I.

Roma.

Nella fausta ricorrenza anniversario riacquisto sua capitale alla Patria, innalzo fervidi auguri di felicità a Vostra Maestà e Augusta Famiglia.

Sindaco *Faelli.*

CARLINO.

Primo aiutante di campo S. M. il Re

Roma.

Prego V. S. presentare Sua Maestà Augusto nostro Sovrano occasione odierna patriotica ricorrenza, espressioni massima devozione da parte rappresentanza comunale Carlino, interprete anche sentimento popolazione.

Sindaco *Di Chiara.*

Sindaco di Roma.

Festeggiandosi oggi anniversario sua gloriosa liberzione dal dominio teocratico, autorità, popolo Carlino inviano memori all'alma Roma omaggi ed auguri.

Sindaco *Di Chiara.*

PORDENONE.

Sindaco di Roma

A Roma, nel ventiottesimo anniversario della sua liberazione dal giogo papale, Pordenone manda un caloroso evviva. Sindaco.

VENZONE.

A S. M. il Re

Roma.

Anche qui fra i monti si ricorda con orgoglio la data del XX Settembre in cui la Patria ebbe la sua Capitale.

Sindaco *Jesse.*

OVARO.

Re Umberto

Roma.

Celebrandosi Roma italiana intangibile bene augurando Vostra Maestà, facciamo voti che appoggiato dai liberali possiate francamente guidare Patria nostra a maggiori destini.

Sindaco *G. Gubian.*

TRIVIGNANO UDINESE.

Ministro Real Casa

Roma.

Nell'odierna fausta ricorrenza piacciale rassegnare al Re i sentimenti di devozione di questa popolazione del confine orientale.

Sindaco *Morandini.*

RESIUTTA.

Primo aiutante di campo di S. M. il Re d'Italia

Roma

Resiutta, me interprete, nella grandiosa e fausta ricorrenza del ventiottesimo anniversario della liberazione di Roma, invia riverente saluto all'augusto, leale ed amatissimo nostro Sovrano, e fa fervidi voti per la felicità di Casa Savoia, redentrice d'Italia.

Sindaco *Suzzi.*

FORNI AVOLTRI.

Ministro Real Casa

Roma.

In questo giorno lieto ricordo all'Italia del compimento della Patria Unità il Comune di Forni Avoltri rinnova col mio mezzo a S. M. il Re ed all'Augusta Famiglia i sensi d'inalterabile riverente affetto e di costante devozione associandoli ai voti vivissimi che la Nazione stia sempre preparata alla difesa contro le insidie alla sua integrità e trovi la forza di espellere dal suo seno la mala pianta di quella setta feroce tutta intenta a spargere il lutto e ad opprimere l'umanità.

Sindaco *Romanin.*

COLLOREDO DI MONTALBANO.

A S. M. Umberto I.

Roma.

Nel fausto anniversario del XX Settembre il sindaco di Colloredo di Montalbano invia a V. M. ossequioso e riverente i suoi più sentiti omaggi perchè primo fra gl'italiani fortemente volle e proclamò Roma intangibile.

Sindaco *Giulio dott. Caporiacco.*

CORNO DI ROSAZZO.

Sindaco di Roma.

Nel giorno XX Settembre in cui la Ragione e la Civiltà riaffermano il loro diritto su Roma Capitale d'Italia, contro la barbarie ed il regresso, Corno di Rosazzo, estremo lembo orientale del Regno, plaude ed esulta della sacra luce di libertà della Patria dai suoi figli voluta.

Sindaco *Visintini.*

RACCOLANA

A S. M. Umberto I.

Roma.

Nella ricorrenza della festa nazionale del XX Settembre — interpreti dei sentimenti di questa popolazione — mando alla Maestà Vostra ed alla Roma intangibile il mio riverente saluto.

Sindaco *Danelutto G. B.*

La "Guida della Carnia,,(*) di G. Marinelli.

Anche questa terza parte della *Guida del Friuli*, come già la seconda, è dovuta quasi interamente alla penna del nostro illustre ed instancabile Marinelli, il cui nome è la miglior garanzia della sua indiscutibile bontà, la miglior raccomandazione che di essa si possa fare.

Ed invero, cosa rara per un libro, il lavoro dà assai più di quanto il titolo prometta. Poichè esso non è una semplice guida della Carnia, ma una vera e propria monografia che ce la descrive sotto tutti i rispetti, e la quale, oltrechè degli studi personali fatti sul sito dal Marinelli e dagli altri egregi collaboratori, trae profitto da moltissime fonti esistenti sull'argomento, di cui nessuna venne trascurata, tutte vennero criticamente adoperate. Se, come questo, che è uno dei più remoti lembi d'Italia, tutto il resto della penisola fosse illustrato con tanta ricchezza di notizie e precisione di dettagli d'ogni specie, non si potrebbe certamente continuar a ripetere che la geografia di casa nostra è quella che ancora maggiormente ignoriamo.

Il bellissimo volume, edito dalla Società Alpina Friulana, si divide in due parti che si possono tener anche staccate una dall'altra. La prima, piuttosto che guida, è una geografia particolare della Carnia. In essa v'è anzitutto un capitolo sul paese in generale di G. Marinelli, cui pure appartengono le descrizioni dei monti e delle acque, dell'aria e delle temperie: mentre suo figlio Olinto, ormai affermatosi geologo valentissimo, tratta della costituzione del suolo, Luigi Gortani della flora, Alfredo Lazzarini della fauna; e un ultimo capitolo, pure di G. Marinelli, è dedicato alla storia della Carnia e dei suoi uomini illustri.

La seconda parte, cui più propriamente compete il titolo di *Guida*, comprende le descrizioni locali e gli itinerari, ed è dovuta esclusivamente al Marinelli, che vi si vale del lungo lavoro compiuto dalla nostra Società alpina nei suoi molti anni di operosa esistenza, delle informazioni di sindaci e segretari e di molte egregie persone, sparse per le vallate carniche, e sopratutto della propria personale conoscenza della regione; poichè, se non v'è angolo del Friuli che il Marinelli non abbia visitato o studiato con intelletto d'amore, la Carnia fu da lui specialmente prediletta. Copia di notizie lucidamente intuite e giudiziosamente scelte, ordine naturale nella difficile disposizione, disinvoltura, chiarezza e perspicuità nella forma. Ogni villaggio, ogni montagna, ogni valle, ogni sentiero viene illustrato convenientemente: alla topografia, alla statistica, alla demografia, alla storia, all'archeologia, alla linguistica vien fatto posto ad ogni passo e sempre nella dovuta misura.

E siccome la Carnia gode meritata fama, ormai estesasi oltre i confini della stessa provincia, per la or ridente ed or severa bellezza dei monti che ne formano la principale attrattiva, perciò essa viene descritta specialmente sotto l'aspetto alpinistico; così che tutte le gite ed escursioni meritevoli d'esser fatte, tutte le più pittoresche posizioni vengono opportunatamente messe in rilievo; mentre di molte tra le più importanti salite finora compiute, è fatto cenno in ordine cronologico, cogli studi a cui le medesime diedero luogo. Ne consegue che la *Guida della Carnia* è insieme anche la storia dell'alpinismo, o almeno di una parte dell'alpinismo, in mezzo a noi.

Nell'opera sono intercalate 14 splendide zincografie e 25 riuscitissime vignette. Finalmente, vera primizia cartografica che il Marinelli deve alle sue relazioni coll'Istituto geografico militare di Firenze, una bellissima carta della Carnia al 100.000, eseguita dall'Istituto stesso.

Da ultimo, pregi non indifferenti del libro sono la carta nitida e lucente, i bei tipi del bravissimo Ricci di Firenze, la legatura semplice e assai elegante, lo straordinario buon prezzo (lire 3.50) di un'opera di tanta bellezza ed importanza; così che si può ben dire che nessuna idea speculativa presiedette alla compilazione della medesima, ma il solo amore del natìo loco, il solo desiderio di « far conoscere ai connazionali e agli stranieri il nostro suolo, le sue bellezze e ricchezze naturali, i fenomeni che lo rendono attraente, le memorie che pullulano ad ogni passo, e di agevolarne la visita additando tutto quello che può servire di norma e di aiuto al viaggiatore ».

Per tutto il fin qui detto, io credo che ogni friulano colto e studioso vorrà fare l'acquisto di una pubblicazione che tanto onora il suo paese, come dovrebbe già possedere le guide di Udine e del Canal del Ferro. Poichè, se una larga conoscenza di tutta la geografia, col grandissimo e multiforme sviluppo assunto oggigiorno da questa materia, è parte essenzialissima di ogni seria cultura generale moderna, l'esatta conoscenza della piccola patria in cui si svolge la nostra vita quotidiana privata e pubblica, è non solo grandemente utile a tutti, ma necessaria, specialmente a quanti in società appartengono alla cosidetta classe dirigente.

Podrecca, 16 settembre.

Dott. F. Musoni.

(*) Firenze, 1898, Tipografia M. Ricci.

Tarcento, 21 settembre.

Ignavia.

Peggio ancora degli anni scorsi, stavolta nessuno si ricordò della data memoranda che segna la caduta del potere temporale dei Papi. I soli uffici pubblici imbandierati e qualche casa; a sera, la caserma delle guardie di finanza, unica, illuminò le sue finestre. Nemmeno il Municipio espose, come soleva, quei quattro palloncini tricolori perdentisi nell'ampiezza della facciata: nulla. Bella educazione civile!

Dove siete, o liberaloni, o patrioti, o benemeriti? Temete la dimostrazione, o avete paura ch'essa prevarichi e oltrepassi il limite delle vostre morigerate intenzioni? Un manifesto, una elargizione di beneficenza, un po' d'illuminazione e di musica, starebbero male? Temete forse le grida di morte?

Oh no! nessun grido di morte, nessuna ostilità, nessun carattere aggressivo, in queste solenni affermazioni del pensiero concorde in una patria unita e grande, conscia delle sue vittorie, forte nel suo diritto. Le sediziose acclamazioni, onde talvolta platealmente si vale il partito nero, all'ombra dei templi sacri alla maestà della religione, noi italiani di pensiero e d'azione, le abborriamo; abborriamo da tutto ciò che ha forma esteriore di brutalità e di balordaggine. Quello che si vuole invece, è la compatta uniformità dei propositi onde si vincono le più ardue battaglie civili e morali; la dignità e la fierezza di sentir battere in petto un animo franco e leale, che non si piega nè si frange con mezzi termini, con transazioni, con colpevoli debolezze.

Questo sarebbe desiderabile dunque qui a Tarcento, come in altri siti del Friuli: che, smessa l'indifferenza e la ritrosia per tutto quanto può, magari lontanamente, urtare le suscettibilità di gente che non vuol ragionare perchè convinta d'esser dalla parte del torto e tutta sola a caldeggiare un ideale che non è, nè sarà giammai, italiano, venissero evocate le grandi date del calendario patriotico — fra cui s'erge, maestosa e luminosissima quella del XX Settembre — con quei modi e quelle forme che s'addicono a un popolo che conosce ed apprezza la propria storia, e s'onora di essa; che non rinnega ciecamente le superbe conquiste del pensiero progrediente, e vittorioso sugli spalti di Porta Pia e in Campidoglio.

Sarebbe educazione, sarebbe decoro, sarebbe monito; sarebbe indizio che l'amor di patria non è una fioritura retorica.

L'uomo non vive di solo pane: ha bisogno che ogni tanto l'ideale lo riscaldi; che la fantasia, gli affetti, escano per un istante dalla gretta e abituale cerchia d'un'esistenza, che, se è vitale, non è sempre vissuta. Tant'è allora cristallizzare e farsi ammirare in un triste, assai triste, museo, scherno o rimprovero di questa stessa splendida natura che ne circonda e ne avvolge, fatta non per il sonno indisturbato dell'ignavo, ma per l'operosità delle forze fisiche e psichiche, per il culto delle memorie, per le elevate aspirazioni dell'anima. *Oscar.*

Il XX Settembre in Carnia.

Scrivono dalla Carnia:

« La ricorrenza del XX Settembre fu anche quassù festeggiata con più o meno solennità. Ovunque venne esposta la bandiera nazionale e Paluzza ed Arta si distinsero con spari di mortaretti alla vigilia e durante la mattina della fausta giornata, arrecando, si capisce, un lieve urto di nervi ai clericali ».

Codroipo, 22 settembre.

Un Facanapa in cotta e stola.

Leggendo stamane la molto goffa buffonata del *Cittadino* sui festeggiamenti di Codroipo in occasione del XX Settembre, parevami di assistere ad una serata di Reccardini, quando Facanapa, storpiando le sillabe e stiracchiando le vocali, si sforza di destare l'ilarità nel suo uditorio:

La grrrraan festa, pappatrioti, 76 marcie, 13 inni, 5555 evvivaaaa, la Patriissima del Friulissimo, ecco le strabilianti spiritosaggini che questo *spasimante* seminarista ci spiffera.

Però questo Facanapa-seminarista non dice tutta intera la verità.

Invece del telegramma a Pelloux, il Consiglio comunale deliberò di mandare tre telegrammi di ben altro pelo:

Uno di congratulazione ad un serafico cappellano, testè condannato a dieci anni di villeggiatura.... *in domo Petri*, per soverchia lunghezza d'unghie.

Il secondo ad un certo Tizio di Grions, in occasione dell'anniversario di sue note prodezze tutt'altro che spirituali.

L'ultimo ad un certo Caio, per congratularsi delle conquiste ch'egli, in abito borghese, mondanamente fece a Venezia fra le ballerine della « Fenice ».

Per quel che spetta alla festa, vi dirò, caro seminarista-Facanapa, che tutte le case erano imbandierate, e non solamente *qualcheduna*, come ipocritamente asserite; d'altra parte nessuno si sognò di proporre la sospensione del mercato e la chiusura dei negozi; siete voi, egregi baciapile, che ad ogni santuzzo proclamate obbligatorio il dolce far niente.

Dovreste tacere e morder la lingua e non citare nemmeno i dolorosi soprusi che i nostri connazionali soffrono in Austria per parte degli slavi: questi ultimi, come tutti sanno, sono aizzati e fanatizzati dai preti sloveni. È sempre il prete che suscita le ire e le discordie.

Un'ultima cosa.

Alla sera tutti gli edifici erano illuminati, meno due o tre, tra i quali una grigia torre medioevale, forse perchè ai gufi ed agli alocchi fa male la luce.

Anzi la meglio illuminata era la bottega d'un capoccia clericale, il quale proiettava la soverchia sua sapienza sotto forma di luce acetilenica sui massoni del Caffè De Natali.

Mustafà.

Gemona, 22 settembre.

Funebri.

Oggi seguirono i funebri della nobil donna co. Lucrezia Elti-Zignoni testè morta a Muzzana. Tutta Gemona convenne ai funerali, che riuscirono una solenne manifestazione di dolore e di simpatia alla nobile famiglia Elti così crudelmente colpita. Sia questa dimostrazione di affetto un conforto ai derelitti figli e congiunti.

Pennello.

Il nostro corrispondente gemonese avverte che nella sua relazione di ieri si è dimenticato di accennare che da parte del Comitato per i festeggiamenti del XX Settembre furono versate alla Congregazione di carità lire 100, che a cura di questa furono distribuite nella fausta giornata ai poveri del Comune.

Aviano, 21 settembre.

Pel XX Settembre.

La festa nazionale del 20 settembre, la data memoranda, fu segnalata anche qui in Aviano, benchè modestamente, coll'esposizione della bandiera tricolore sui vari edifici pubblici e privati, ed il nostro Sindaco ha spedito a S. M. il Re, il seguente telegramma: « Nella ricorrenza del giorno solenne che all'Italia ridava la sua capitale, Aviano plaude alla Patria ed al Re, inneggia a Roma intangibile ».

Alla sera poi, nella sala Coiazzi, gon-

tilmente concessa, ebbe luogo una festuccia da ballo, proprio di quelle alle quali la nessuna preparazione dona quel brio, quella schietta vivacità e quella cordiale socievolezza, che invano s'attende nelle feste da lunga pezza preordinate. Non è a dire come vi fosse bene rappresentato il ceto civile, dando il solito contingente di baldi giovanotti e leggiadre signorine; le gentili e graziose signorine Spagnol, ospiti del nostro notaio dott. Tomasolli, fulgevano quali stelle appariscenti ed elettrizzavano — mi si permetta la parola — colla loro grazia e gentilezza il simpatico ambiente.

E così si passò la festa nazionale.

Cinquedita.

Un anarchico? Scrivono da Cervignano al *Corriere di Gorizia*:

« Lunedì mattina sulla facciata della casa parrocchiale si vedeva una scritta ledente l'Austria; e in un cesso pubblico si leggeva: « Io sono anarchico. W i anarchici ». Chi l'autore? Anarchici a Cervignano? Mille commenti, cento dicerie, alcuni sospetti, e basta.

Nella stessa sera, verso la mezzanotte, un individuo disegnava qualcosa sulla facciata d'una casa: la guardia comunale lo vede, lo conosce, lascia che si allontani, ed avvicinatasi al locale vede abbozzato un profilo d'una testa, abbozzo fatto col carbone. Poco male. Però le sopracitate parole erano pure scritte col carbone, quindi il sospetto cadde sullo stesso individuo, e, fatto rapporto del fatto al capo posto di gendarmeria, questi lo fece arrestare.

È un modellista di Pordenone, che anni fa lavorava nell'industriale sig. Sarcinelli, e che presentemente credesi sia occupato a Trieste.

Dicesi che la di lui scrittura sia uguale a quella vergata nel cesso. Ora lasciamo che il giudice istruttore investighi; e più tardi vi terrò informati ».

Vecchio suicida. A Susans, frazione di Maiano, venne trovato annegato nel canale Ledra certo Pios Leonardo di anni 60, contadino da Susans. Sulla riva del canale si rinvennero gli zoccoli, il cappello ed una coperta che soleva portare sulle spalle. Il Pios soffriva terribilmente di malattia cardiaca, nè poteva dormire la notte. Si ha motivo di ritenere che tale malattia lo abbia indotto al passo estremo.

Municipio di Lauco.

Avviso.

Essendosi reso vacante il posto di maestro elementare per la scuola maschile inferiore di Lauco, se ne dà avviso a chi intendesse aspirarvi.

Lo stipendio è di lire 700, e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione.

Il termine per produrre al Municipio i documenti di Legge, scade col giorno 30 settembre corrente.

L'eletto entrerà in funzioni col giorno 15 ottobre p. v.

Lauco, 8 settembre 1898.

Il Sindaco
Mattia Tomat.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Il pio desiderio di un manigoldo. Scrivono da Ronchi di Monfalcone al *Corriere di Gorizia*:

« Il sig. capostazione della Ferrovia meridionale racconta che l'altro giorno all'arrivo del treno delle 10 ant. diretto a Trieste, alla finestrella di un coupè di seconda classe, s'affacciò un viaggiatore, il quale, rivolgendosi agli inservienti della stazione, domandò:

— È vero che domenica a sera venne qui assassinato un italiano?

— Purtroppo, è vero — gli venne risposto.

— Purtroppo?! — esclamò quel viaggiatore — magari ne avessero assassinati 60 di quei p..... di italiani!

Il capostazione esternava in questa circostanza il suo rincrescimento di non essere stato lui in servizio in quel momento, perchè avrebbe sanz'altro telegrafato alla stazione di Sagrado, perchè vi fosse avvertita la gendarmeria!

In verità che se il fatto non ci fosse raccontato dal sig. capostazione, esso ci sarebbe apparso quasi impossibile, tanto è enorme! »

Un villaggio in fiamme. Il ridente villaggetto di Wolfsbach che sta sulla linea Tarvisio-Pontebba, sotto il celebre santuario di Lussari, rimase l'altra notte per due terzi preda delle fiamme. L'incendio, scoppiato poco dopo mezzanotte, per la imprudenza di un abitante del luogo, si propagò, favorito dal vento, con incredibile rapidità per le case, tutte col tetto coperto di assicelle, e ne distrusse più di quaranta. La popolazione è ridotta alla più orribile miseria; non ha più tetto, ha perduto la maggior parte del bestiame, e quasi tutte le provvigioni per l'inverno. Pochissimi erano assicurati e anche questi per somme insufficienti.

La vendemmia nel Goriziano comincierà a quanto rileviamo la p. v. settimana. Le uve di qualità precoci furono però già levate dalla vite.

Nulla si può dire del raccolto giacchè è variabilissimo. Solo però chi trattò la vite coi rimedi consigliati dagli enologhi, può aspettarsi di fare del vino; chi invece li trascurò, avrà un raccolto assolutamente nullo.

Ai bambini gracili e scrofolosi, somministrato costantemente il Pitiecor.

UDINE

Concorso a borse di studio presso le Scuole Normali. Si ricorda a chi può averne interesse che col giorno 25 del corrente mese scade il tempo utile stabilito per il concorso alle borse di studio presso le Scuole Normali di Udine, Sacile, S. Pietro al Natisone. Conviene perciò sollecitare la trasmissione delle istanze con i documenti prescritti alle rispettive Direzioni.

Concorso ad impieghi. È indetto un concorso a quindici posti di alunno di concetto nell'amministrazione carceraria. Il tempo utile per le domande, da presentarsi col tramite dei prefetti, scade al quindici ottobre.

Una medaglia d'oro alla Società operaia. La Società generale operaia di mutuo soccorso di Udine, ha ottenuto la medaglia d'oro all'Esposizione nazionale di Torino.

Onorificenza. Apprendiamo dai giornali di Vienna, che il signor Carlo Neufeldt di quella città, il noto industriale conosciutissimo anche fra noi quale concessionario della tramvia Udine-San Daniele, e principale azionista delle Ferriere, venne recentemente insignito di una delle più alte decorazioni austriache, cioè della croce di commendatore dell'ordine di Francesco Giuseppe.

Mentre pubblicamente ci congratuliamo con l'egregio sig. Neufeldt, non possiamo a meno di osservare come riesca strano che non si sia finora pensato anche qui a ricompensare, con una adeguata onorificenza, una persona che tanti capitali ha impiegato nell'impianto di fiorenti industrie in Italia, e specialmente nella provincia nostra.

Repetita... Ci scrivono:

« Gli abitanti di via Gorghi, e precisamente quelli che abitano quasi di fronte alla ghiacciaia comunale, tempo fa a mezzo di questo accreditato giornale facevano istanza all'on. Municipio affinchè volesse provvedere talo località di qualche lampada. Ma, inutilmente.

La posizione poco frequentata e le tenebre fitte, rendono alle donne abitanti in quei paraggi pauroso l'allontanarsi sole alla sera di casa.

Dal momento che questi abitanti pagano le loro tasse come gli altri, perchè si vuole privarli della luce? Invitiamo quindi di nuovo l'on. Municipio a provvedere, e con ciò si eviteranno anche certi notturni appostamenti che nell'oscurità avvengono in quel luogo.

Parecchi abitanti di via Gorghi ».

Torniamo all'antico! Ci scrivono:

« Nella filanda Giacomelli venne testè fatta un'innovazione applicando alla macchina a vapore un tubo dal quale esce un cupo e forte suono che serve a chiamare le setaiuole al lavoro e la sera a licenziarle.

Se quell'ingrato suono passa durante il giorno senza dar certo fastidio, ne dà invece molto alle 5 del mattino, quando ancora la città è in silenzio e la gran parte dei cittadini è a letto.

I vicinanti poi vengono tutti svegliati, senz'altro, con quanto loro piacere giudichi il pubblico. Non potrebbe il comm. Giacomelli tornare all'antico, il campanello, o quanto meno adottare il sistema delle altre filande: il fischio?

La domanda è tanto conveniente che, si spera, otterrà adesiva risposta.

Un vicinante ».

All'Ospedale vennero medicati: Patriarca Arnaldo fu Giuseppe, d'anni 40, commerciante, da Tarcento, per ferita lacero contusa alla regione esterna della gamba sinistra e distorsione del piede sinistro, dovuta a caduta per fuga del cavallo spaventato dal fischio della locomotiva del tram a vapore, fra le porte Poscolle e Grazzano; Odolo Maria di Angelo d'anni 4 da Udine per ferita lacero contusa al labbro inferiore ed esportazione di tre denti incisivi, per causa accidentale. Entrambi guariranno in dieci giorni.

Medaglia d'oro. Alla Ditta A. Banfi di Milano, la Giuria dell'Esposizione di Torino, ha assegnata la medaglia d'oro con questa motivazione: «per lo sviluppo dato alle preparazioni degli amidi e saponi e per aver saputo far concorrenza ai prodotti esteri e fatto apprezzare i propri prodotti in tutta Italia e anche fuori ». Congratulazioni.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani brillantissimo spettacolo variato.

Liquidazione volontaria.

Il sottoscritto, venuto nella determinazione di ritirarsi dal commercio, liquida il suo negozio manifatture-sartoria sito in via Paolo Canciani.

Avverte quindi che col giorno d'oggi pone in vendita tutte le sue merci e vestiti confezionati a prezzi eccezionalmente ridotti.

Udine, 10 settembre 1898.

Libero Grassi.

Lo studio dell'ing. L. del Torre è trasportato in via Cussignacco n. 28.

Studenti a pensione. Presso famiglia civile troverebbero collocamento due studenti. Casa in ottima posizione, spaziosa camera ammobigliata, pensione. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

Ieri, alle ore 10 e mezza, dopo tre mesi di sofferenze

Pietro Cudugnello
d'anni 69

si ricongiungeva ne la morte al suo Attilio.

La moglie Enrica Crainz, il figlio ing. Enrico, ed i parenti, annunziano alla S. V. la nuova tremenda sventura, e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 23 settembre 1898.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 17 e mezza, movendo dalla casa in via Grazzano n. 100.

Tra le disposizioni lasciate dal defunto perchè ogni pompa sia esclusa dai funerali, devolvendone l'importo ai poveri, è espressa la volontà che il suo feretro non sia seguito da torci.

Pietro Cudugnello

nelle ore antimeridiane di ieri compiva la sua mortale carriera.

Amante del lavoro e della famiglia, visse unicamente per questa, alla quale sino negli ultimi istanti tutto sagrificò.

Fiero nella sua proverbiale onestà, schivò sempre quanto per vie più o meno diretto avrebbe potuto collocarlo in una condizione migliore: stridente contrasto coll'egoismo e colla corruzione odierna.

Colpito negli ultimi tempi nel più profondo e santo affetto paterno, e da altre sventure, il suo corpo, già affranto, dovette soccombere.

La sua dipartita segna la perdita di un vero galantuomo. *B.*

I soci della Società operaia sono invitati ai funerali del defunto confratello *Cudugnello Pietro*, agente, che avranno luogo oggi alle ore 5 e mezza pom. movendo dalla casa in via Grazzano, n. 100. *La Direzione.*

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 9 - 1898	23 ore 8	ore 9	ore 15	ore 23
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	753.1	752.3	752.9	750.3
Umido relativo	72	64	79	81
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	N	SE	—	—
Vento velocità km.	1	1	—	—
Term. centigr.	19.0	22.6	19.2	20.2

22 Temperatura: massima 24.4; minima 14.0; minima all'aperto 12.6
23 Temperatura: minima 15.9; minima all'aperto 15.0

Tempo probabile:
Venti deboli vari — Cielo vario — Qualche temporale.

Una poesia ogni tanto

Sui monti.

Vorrei sui monti una casetta bianca
Nel folto dei castani e degli abeti,
Dove gli estremi di scorrano queti,
Dove riposi alfin l'anima stanca.

Godrei quell'aura mite che rinfranca
L'essusto petto; e nei tramonti lieti
Vedrei il sol, che tutto indora e imbianca,
Quale vision di artisti e di poeti.

Del mondo il rumor triste udrei lontano
Fra il canto dei pastori e il suon dei corni,
O in mezzo all'infuriar dell'uragano.

Ripenserei ai tempi allegri e avversi!...
Vorrei viver così gli ultimi giorni
Lungi dagl'imbecilli e dai perversi.

G. Aquaviva.

Il conflitto italo-columbiano

Un comunicato del Governo conferma la notizia recata dal *New York Herald*, della rottura delle nostre relazioni diplomatiche colla Columbia.

Desta una assai penosa impressione la dichiarazione che il Governo *« sta studiando »* se occorre prendere qualche provvedimento per meglio tutelare gli interessi italiani in Columbia, interessi che però non si devono, in alcuna guisa, ritenere compromessi ».

La *Tribuna* scrive in proposito:

« Quando occorrerebbe agire, se il Governo si rassegnerà a subire l'umiliazione che tenta di infliggere all'Italia un piccolo nido di clericali sobillati dal delegato apostolico, molti si domanderanno se valga la pena di spendere i denari per mantenere un Ministero degli Esteri ».

Un telegramma di questa mattina ci annuncia che, in seguito ad una conferenza fra Pelloux e Canevaro, il console generale della Columbia in Italia ricevrà subito i passaporti.

Secondo altri telegrammi il Governo italiano sarebbe deciso ad agire immediatamente ed energicamente, e di tale sua deliberazione avrebbe dato partecipazione ai Governi di Washington e di Londra.

IL VARO DELLA « PUGLIA »

ebbe luogo ieri a Taranto e riuscì felicemente. Grande entusiasmo nella folla immensa che vi assisteva. Erano presenti i principi di Napoli, e la principessa *Elena fu matrina*.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un discorso di Pelloux?

Roma 23 — Solo dopo che il Consiglio dei ministri avrà discusso ed approvato il programma del Governo, si vedrà se sia il caso che l'on. Pelloux pronunci un discorso fuori della Camera, per esporre il detto programma.

Non è improbabile, del resto, che, ove il Pelloux mantenesse il suo proposito di non parlare fuori della Camera, il programma ministeriale venga esposto, nelle sue linee principali, da qualche altro membro del Governo.

Le condizioni del bilancio.

Roma 23 — Siccome da più parti corrono notizie poco favorevoli sulle condizioni del bilancio, l'on. Carcano, conferendo in questi giorni con diversi deputati, assicurò formalmente che il suo collega del tesoro presenterà il bilancio pel 1899-900 in pieno pareggio.

Carcano confermò che il bilancio in corso presenterà un piccolo deficit, che forse sparirà prima della fine dell'esercizio, anche senza i provvedimenti che il Governo presenterà in novembre.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 22 settembre.

Le contrattazioni odierne non escono ancora dalla cerchia ristretta, in cui si aggirano da parecchio tempo, e ciò per la continua difficoltà di avvicinarsi coi prezzi.

Le greggie sono sempre le più richieste, ma tanto queste, quanto i pochi lavorati che vengono domandati, riguardano di preferenza le qualità seconde e a risparmio di prezzo.

Fino a tanto che esistevano sul nostro mercato delle greggie della campagna scorsa, il detentore poteva dimostrarsi meno assoluto nelle proprie pretese; oggi invece che queste sono quasi esaurite e che il produttore si trova davanti a costi ben più alti di quanto egli stesso credeva, riguardo alle sete nuove, il farsi veder ostinato nel sostegno non è che un salvaguardarsi da perdita sicura.

(Dal Sole)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine, il giorno 22 settembre 1898.

Grani.				
Frumento	all'ett. da lire	18.—	a	19.—
Granoturco vecchio	„	10.—	a	10.—
„ nuovo	„	—.—	a	—.—
Sorgorosso	„	7.25	a	—.—
Foraggi.				
Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	0.—	a	0.—
„ dell'alta II.	„	4.80	a	5.20
„ della bassa I.	„	0.—	a	0.—
„ della bassa II	„	4.—	a	4.70
Paglia da forag.	„	0.—	a	0.—
„ lettiera	„	3.—	a	3.70
Medica	„	4.—	a	6.60
Combustibili.				
Legna tagliate	al quint. da lire	2.—	a	2.10
„ in stanga	„	1.70	a	1.90
Carbone di legna I qual.	„	6.75	a	7.—
„ II	„	6.—	a	6.—
Legumi.				
Fagiuoli di pianura	al quint. da lire	—.—	a	—.—
„ alpigiani	„	—.—	a	—.—
Pomi di terra nuovi	„	7.—	a	8.—
Generi in sorte.				
Burro	al Kilog. da lire	2.20	a	2.40
Uova	alla dozzina „	0.84	a	0.90
Forme di scorza	al cento „	2.—	a	2.00
Pollame.				
Capponi	a peso vivo al Kg. da lire	1.15	a	1.20
Galline	„	0.95	a	1.05
Polli	„	1.10	a	1.20
„ d'India m.	„	0.85	a	0.90
„ „ f.	„	0.85	a	0.95
Anitre novelle	„	0.85	a	0.90
Oche	„	0.75	a	0.90
„ a peso morto	„	0.—	a	0.—
Frutta.				
Susine	al quintale da lire	8.—	a	14.—
Peri	„	20.—	a	25.—
Pomi	„	8.—	a	12.—
Pesche	„	20.—	a	25.—
Corniole	„	—.—	a	—.—
Noci	„	—.—	a	35.—
Uva	„	18.—	a	60.—
Fichi	„	16.—	a	20.—

Bollettino della Borsa

UDINE 23 settembre 1898.

RENDITA	set. 22	set. 23
Italiana 5 % contanti	99.60	99.60
„ fine mese	99.65	99.70
Detta 4 ½ ex coupons	108.—	108.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	335.	334.—
„ 3 % Italiane ex coup.	320.—	320.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	505.—	506.—
„ „ 4 ½ %	515.—	515.—
„ 5 % Banco di Napoli	456.—	457.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	528.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	955.—	952.—
„ di Udine	133.—	130.—
„ Popolare Friulana	133.—	133.—
„ Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
„ Veneto	224.—	224.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
„ Ferr. Merid. ex coupons	730.—	728.—
„ Ferr. Medit. ex coupons	528.—	523.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.72	107.80
Germania „	133.40	133.50
Londra „	27.24	27.26
Austria Banconote „	226.—	225.¾
Corone „	113.—	113.—
Napoleoni „	21.53	21.55
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	92.70	92.57

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.79.**

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina-Migone preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, la quali, soltanto sono un possente e tonace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza; fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

«Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

«La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario LATERA (Roma)».

«Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano**.

La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma mi fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Cesira Lolli».

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da *L.* **1.50** *e L.* **2**, e in bottiglia grandi per l'uso delle famiglie da L. **8** e L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere | A Mortegliano da Silvio Boratta, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri | A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere | A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
» Angelo Fabris, farmacista | A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
| A Pontebba da Aristodemo Cettoli, neg.

Lavatrice Automatica con fornello

Igiene - Nettezza - Economia

IN TUTTE LE FAMIGLIE.

LAVATRICI AUTOMATICHE BREVETTATE

"LA PROVVIDENZA,,

G. BERNARDI - Viale Principessa Elena, 9, **Napoli**.

Riadattamenti ed impianti di lavanderie economiche.

BUCATO facile, sollecito candido.

DISINFEZIONE sicura adoperasi legna, carbone, gaz ecc.

UN CENTESIMO di spesa per ogni chilogramma di biancheria

PREZZO CORRENTE merce franca alla Stazione di Napoli						
Grandezze	Biancheria asciutta	Lamiera ferro, con interno: Stagnato	Lamiera ferro, con interno: di rame	Lamiera ramo con esterno: Aggrappato	Lamiera ramo con esterno: Martellato	Fornello e suo tubo
N.ri	Kil	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
0	9	35	40	60	70	10
1	15	45	60	85	95	16
2	30	65	80	120	135	24
3	57	85	140	160	180	30

DURATA massima dei tessuti anche finissimi.

PULIZIA PERFETTA adoperasi lisciva, o sapone o cenere, ecc.

UN CENTESIMO di spesa per ogni chilogramma di biancheria

NB. *Le ordinazioni per spedizioni fuori Napoli dovranno essere accompagnate da metà dell'importo.*

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni, come le più efficaci di qualunque altra, sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli, Fratelli Rizzi, Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come le maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

T... la Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferi... quante si trovano in commercio. — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.16	D. 14.10	16.56
O. 14.20	18.20	M.** 17.25	21.46
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.5	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.00	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.8	M. 14.15	14.45
M. 17.10	7.34	M. 7.54	18.24
M.* 20.45	8.13	M.* 22.13	8.17

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.58	A. [illegible]	[illegible]
D. [illegible]	[illegible]	O. [illegible]	[illegible]
M. 16.42	19.45	D. 7.85	20.—
O. 7.35	20.??	M. 20.45	1.05

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 14.55	17.10	M. 14.59	17.05
M. 8.29	20.82	M. 20.10	21.50

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 - 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.5	M. 6.20	8.50
O. 8.53	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.35
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. [illegible]	19.??	O. 20.??	[illegible]

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. [illegible]
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 8.—	19.45	18.10	S. T. 19.?5

NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA

ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in **Castano e Nero**

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistema a sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che siasi fatto uso di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle, basta perfettino che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si ebbero fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Scatola grande lire **4** — *Piccola lire* **2.50**

Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**, Via della Prefettura n. 6.

Antonio Longega inventore.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli, preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende la bottiglia da L. 1.50 e L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia**.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto nello Stabilimento farmaceutico C. Caerini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle **morbida, bianca, vellutata**, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **30**, **80** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina-vaglia di lire **2** *la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.*

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Cervasutti**, via Mercatovecchio.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operaio che tutti facilmente può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 60 la bottiglia.